

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE

III settimana di Avvento - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Tu che vegli nella notte
è gioiosa la tua luce!
Tu sei la lampada che arde
e brilla fino all'alba
a lungo attesa.*

*Tu precedi il nuovo giorno
e lo schiudi alla speranza;
rischiara l'uomo che ricerca,
che l'innocenza vuol ridare
al proprio cuore.*

*Al passaggio del Dio vivo
questo mondo tu prepari:
verrà un battesimo di fuoco,
che renderà nuova la vita
sulla terra.*

*Già decresce la tua luce
perché un'altra si riveli,*

*è Dio che avanza sui tuoi passi
e nel suo Cristo ci elargisce
la sua vita.*

Salmo CF. SAL 145 (146)

Beato chi ha per aiuto
il Dio di Giacobbe:
la sua speranza
è nel Signore suo Dio,
che ha fatto
il cielo e la terra,
il mare e quanto contiene,
che rimane fedele per sempre,
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore
libera i prigionieri,
il Signore

ridona la vista ai ciechi,
il Signore
rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore
protegge i forestieri,
egli sostiene

l'orfano e la vedova,
ma sconvolge
le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion,
di generazione in generazione.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ai poveri è annunciata la buona notizia. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo! (Lc 7,22-23).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Rivelaci il tuo volto, Signore!

- Tu sei l'unico Salvatore: donaci la tua giustizia, mostraci la tua misericordia.
- Tu hai creato i cieli e la terra: fa' che l'umanità tutta possa conoscere la tua tenerezza e lodare il tuo nome.
- Tu annunci ai poveri una parola di speranza: libera dal male gli oppressi, guarisci gli infermi, consola gli afflitti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

CF. AB 2,3; 1COR 4,5

Il Signore viene, non tarderà:
svelerà i segreti delle tenebre,
si farà conoscere a tutti i popoli.

COLLETTA

Concedi, Dio onnipotente, che la festa ormai vicina del nostro Redentore ci sostenga nelle fatiche di ogni giorno e ci dia il possesso dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

IS 45,6B-8.18.21B-25

Dal libro del profeta Isaia

⁶«Io sono il Signore, non ce n'è altri. ⁷Io formo la luce e creo le tenebre, faccio il bene e provo la sciagura; io, il Signore, compio tutto questo. ⁸Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia. Io, il Signore, ho creato tutto questo». ¹⁸Poiché così dice il Signore, che ha creato i cieli, egli, il Dio che ha plasmato e fatto la terra e l'ha resa stabile, non l'ha creata vuota, ma l'ha plasmata perché fosse abitata: «Io sono il Signore, non ce n'è altri.

²¹Non sono forse io, il Signore? Fuori di me non c'è altro dio; un dio giusto e salvatore non c'è all'infuori di me. ²²Volgetevi a me e sarete salvi, voi tutti confini della terra, perché io sono Dio, non ce n'è altri.

²³Lo giuro su me stesso, dalla mia bocca esce la giustizia, una parola che non torna indietro: davanti a me si piegherà ogni ginocchio, per me giurerà ogni lingua». ²⁴Si dirà: «Solo nel Signore si trovano giustizia e potenza!». Verso di lui verranno, coperti di vergogna, quanti ardevano d'ira contro di lui. ²⁵Dal Signore otterrà giustizia e gloria tutta la stirpe d'Israele. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 84 (85)

Rit. **Stillate cieli dall'alto
e le nubi facciano piovere il giusto.**
oppure: **Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.**

⁹Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace.

¹⁰Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra. **Rit.**

¹¹Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

¹²Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

¹³Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
¹⁴giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi traceranno il cammino. **Rit.**

**Rit. Stillate cieli dall'alto
e le nubi facciano piovere il giusto.**
oppure: **Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.**

CANTO AL VANGELO CF. IS 40,9-10

Alleluia, alleluia.

Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie;
ecco, il Signore Dio viene con potenza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 7,19-23

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Giovanni chiamati due dei suoi discepoli
¹⁹li mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che deve venire o
dobbiamo aspettare un altro?».

²⁰Venuti da lui, quegli uomini dissero: «Giovanni il Battista
ci ha mandati da te per domandarti: “Sei tu colui che deve
venire o dobbiamo aspettare un altro?”». ²¹In quello stes-
so momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da
spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. ²²Poi diede loro

questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia. ²³E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Sempre si rinnovi, Signore, l'offerta di questo sacrificio, che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Is 40,10; cf. 34,5

**Il Signore nostro Dio verrà con potenza
e riempirà di luce i suoi fedeli.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, la forza di questo sacramento ci liberi dal peccato e ci prepari alle feste ormai vicine. Per Cristo nostro Signore.

Sei tu?

«Io sono il Signore» (Is 45,6). Così Dio si manifesta e si fa riconoscere attraverso il profeta Isaia. E subito dopo mostra, per così dire, la sua carta d'identità; rivela i tratti distintivi del suo volto, che ci consentono di dire: sì, è proprio lui! È il Dio creatore e Signore di tutto il cosmo: «Io formo la luce e creo le tenebre, faccio il bene e provo la sciagura; io, il Signore, compio tutto questo» (45,7). Il tratto che più rivela la sua identità è però un altro: «Volgetevi a me e sarete salvi [...] perché io sono Dio, non ce n'è altri» (45,22). Ecco chi è Dio: Colui che ci salva. Ed è l'unico Dio: soltanto in lui troviamo salvezza.

Anche il vangelo ci pone davanti a un problema di identità. Persino in Giovanni Battista sorgono dubbi su chi sia Gesù. La sua predicazione, i gesti che compie non sembrano corrispondere del tutto all'immagine che Giovanni si era fatto dell'Atteso. Del resto, quello di Giovanni è l'atteggiamento giusto, necessario. Dobbiamo sempre lasciarci sorprendere da Gesù, spiazzare nelle nostre precomprensioni. Le sue parole, i suoi gesti devono interrogarci e inquietarci, suscitare domande. Se Gesù corrispondesse in tutto all'immagine che ci costruiamo di lui, significherebbe che anziché incontrare il suo vero volto, rimaniamo davanti a un idolo ideato dalle nostre mani o dai nostri bisogni.

«Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?» (Lc 7,19). Guai a noi se questa domanda non affiorasse spesso sulle nostre labbra, se non agitasse con frequenza il nostro cuore, sospingendoci in una ricerca che rimane inesauribile, poiché ciò che di Gesù comprendiamo non può che spingerci a cercare ancora. Dobbiamo perciò anche noi porre questo interrogativo, per ascoltare, insieme al Battista, la risposta che Gesù stesso ci dà. Si tratta di una risposta molto simile a quella data da Dio attraverso il profeta Isaia. Gesù ci rivela la sua carta d'identità mostrandoci le opere che compie. E si tratta soltanto di opere di liberazione dal male. In Gesù, il Padre stesso sembra uscire da quell'ambiguità che non riguarda tanto il suo volto, quanto il nostro modo di immaginarlo. Un'ambiguità presente nel testo stesso di Isaia: «Io [...] faccio il bene e provo la sciagura» (Is 45,7). È un modo per esprimere la sua onnipotenza e la totalità della sua signoria: nulla sfugge alla mano di Dio, neppure la sciagura. Le opere che Gesù mostra a Giovanni sono invece esclusivamente opere di benedizione, attraverso le quali egli riscatta la creazione dal male che la contamina per restituirla alla bellezza originaria voluta da Dio. Comprendiamo allora in che senso la sciagura è in potere di Dio: non perché è lui a provocarla, ma perché è capace di ricondurla dentro un disegno salvifico. Quello che Gesù attua, trasformando le sciagure della vita in luoghi e tempi della sua benedizione: «I ciechi riacqui-

stano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano...» (Lc 7,22).

Se leggiamo attentamente questo elenco, ci accorgiamo che i segni annunciati da Gesù a Giovanni sono gli stessi che in Luca 4 egli aveva promesso nella predicazione a Nazaret. C'è però un segno che a Giovanni non viene dato, quello di cui aveva maggiormente bisogno: «Mi ha mandato [...] a proclamare ai prigionieri la liberazione [...] a rimettere in libertà gli oppressi» (cf. 4,18). Giovanni è in carcere e non verrà liberato. Deve riconoscere i segni della salvezza accettando che non corrispondano alla sua impellente necessità. Gesù manda a dire a Giovanni: «Beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!» (7,23). La grandezza del Battista sta nel saper entrare in questa beatitudine, assumendo nella prospettiva del Regno la logica di Gesù: donare la propria vita perché altri abbiano la vita.

Signore, mostrami il tuo volto, fammi conoscere il tuo mistero, chiamami a entrare e accogliami nell'intimità di quella stanza segreta dove tu abiti. Dimorando in questo spazio, apri i miei occhi perché possano contemplare i semi di salvezza che tu deponi nel terreno della storia. Donami di sapermi affaticare insieme a te per la loro crescita.